



DEMOSKOPIKA
when they ask you

ROMA
Via Savoia, 78
00198 Roma
+39 06 852 374 02

UFFICIO STAMPA
+39 388 095 81 33
ufficiostampa@demoskopika.eu

RENDE
VIA J. F. Kennedy, 81/Q
87036 Rende (CS)
+39 0984 45 84 23



www.demoskopika.it

NOTIZIE per la **STAMPA**

25 novembre 2022

Economia. “Sovranità turistica” vale quasi 3 miliardi di euro

È la stima della spesa generata dai turisti italiani nello scenario di una loro vacanza in Italia nel 2023 al posto di una destinazione abitualmente estera. Valle d’Aosta, Trentino-Alto Adige e Lombardia registrano la maggiore propensione turistica estera ideata da Demoskopika. E, intanto, il presidente dell’Istituto di ricerca, Raffaele Rio lancia una proposta al Governo Meloni: «Attivare un piano di sovranità turistica per rafforzare l’identità della destinazione Italia».

Ogni anno oltre 18 milioni di italiani scelgono una destinazione estera per trascorrere le loro vacanze generando ben 158,4 milioni di pernottamenti e una spesa turistica di quasi 15 miliardi di euro. Cosa accadrebbe se una quota di questi italiani optasse per una destinazione turistica nel Belpaese? Si produrrebbero circa 9 milioni di arrivi, oltre 31 milioni di presenze e un vantaggio per il sistema turistico nazionale pari a quasi 3 miliardi di euro all’anno. Valle d’Aosta, Trentino-Alto Adige e Lombardia presentano il maggior tasso di propensione turistica estera, rapporto ideato dall’istituto di ricerca per misurare l’incidenza dei turisti che trascorrono annualmente una vacanza all’estero sul totale dei vacanzieri residenti per regione.

È quanto emerge da una ricerca dell’istituto Demoskopika che ha stimato il possibile impatto sul turismo italiano analizzando i consumi turistici dei residenti nel Belpaese che annualmente scelgono di trascorrere le vacanze fuori dai confini nazionali.

«Sarebbe proficuo – dichiara il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio – mettere in campo un Piano di sovranità turistica con il quale il governo Meloni, in condivisione con i portatori di interesse (associazioni del comparto, Regioni, etc.) potrebbe recuperare, da un lato, una quota significativa di mercato “nazionalista”, ossia di turisti italiani che potrebbero riprendere a scegliere il Belpaese come meta principale per le vacanze e, dall’altro, rafforzare misure e interventi maggiormente in linea con i nuovi comportamenti di consumo turistico espressi dal mercato nazionale principalmente dopo il periodo post pandemico. È sul cluster degli esterofili, - precisa Raffaele Rio - cioè dei milioni di turisti italiani che ogni anno scelgono l’estero quale meta vacanziera che si dovrebbe concentrare prioritariamente la strategia integrata della sovranità turistica. Le misure governative, da quantificare puntualmente nei contenuti e nelle risorse finanziarie in relazione alle fasi e agli strumenti da mettere in campo e ritenuti più efficaci per un’attuazione consapevole del Piano di sovranità turistica, non possono non trovare punto di partenza nei fattori “condizionanti” la scelta degli italiani di trascorrere una vacanza in una destinazione nel Belpaese tra i quali figurano le attrazioni naturali e paesaggistiche, la scoperta del patrimonio storico, artistico e culturale, E, ancora, la qualità dell’offerta ricettiva, la tradizione enogastronomica e un buon rapporto prezzo/qualità dell’offerta. Risvegliare l’identità turistica dell’Italia – conclude il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio – può e deve rappresentare una leva di crescita del comparto nel nostro paese».

Scenario: “catturare” il turismo esterofilo può generare 9,2 milioni di arrivi e 31,2 milioni di presenze in Italia. Ogni anno mediamente 18,4 milioni di italiani prediligono l’estero per trascorrere le vacanze generando ben 158,4 milioni di pernottamenti. È quanto rilevato dall’Istituto Demoskopika elaborando i dati relativi ai viaggiatori italiani dell’indagine annuale della Banca d’Italia sul turismo

internazionale. Facendo leva sulla sovranità turistica si potrebbe convincere una quota rilevante dei turisti esterofili, cioè degli italiani che annualmente scelgono di trascorrere le vacanze fuori dai confini del Belpaese. Nell'ipotesi di fidelizzare la metà del raggruppamento del turismo esterofilo, nei 12 mesi del 2023 il comparto italiano potrebbe beneficiare di nuovi 9,2 milioni di arrivi e di 31,2 milioni di presenze con una crescita rispettivamente pari al 17,8 per cento e al 17 per cento rispetto al 2021, ultimo dato disponibile dell'Istat per regione.

Sarebbero otto i sistemi regionali a ottenere prioritariamente i maggiori benefici collocandosi al di sopra dei valori medi italiani sia per gli arrivi che per i pernottamenti: Valle d'Aosta, Lazio, Basilicata, Lombardia, Calabria, Piemonte, Campania e Trentino-Alto Adige.

Vantaggi: con sovranità turistica, crescita della spesa dei vacanzieri pari al 13,4% . Sarebbe pari a 2.933 milioni di euro il beneficio, misurato in termini di spesa turistica, generato dai cosiddetti "turisti esterofili" con un incremento pari al 13,4 per cento rispetto al 2021 secondo le stime di Demoskopika: 19.530 milioni di euro nel 2023 a fronte dei 17.221 milioni di euro nel 2021, aggiungendo alla stima il solo vantaggio economico della quota dei turisti italiani convinti a trascorrere una vacanza nel Belpaese. Quasi la metà, pari a 1.332 milioni di euro, sarebbe concentrato, in quattro sistemi turistici regionali: Emilia-Romagna con 405 milioni di euro, Veneto con 326 milioni di euro, Toscana con 307 milioni di euro e, infine, Trentino Alto-Adige con 294 milioni di euro.

Abitudini: ecco la mappa della propensione turistica all'estero. La scelta di molti cittadini italiani di trascorrere le vacanze all'interno dei confini nazionali - *si apprende dallo studio di Demoskopika* - potrebbe, dunque, rappresentare un significativo valore aggiunto per il comparto italiano. Ma quali sono i comportamenti di consumo turistico degli italiani? E soprattutto, in quanti, si spostano annualmente scegliendo la vacanza in una destinazione estera?

In questa direzione, Demoskopika ha misurato la propensione turistica all'estero, attraverso un indicatore ottenuto dal rapporto tra il totale dei turisti che trascorrono annualmente una vacanza all'estero sul totale dei vacanzieri residenti per regione. Per una lettura più semplificata del fenomeno, i dati per regione rilevati dalla Banca d'Italia, sono stati raggruppati in tre cluster: alto, medio e basso livello di propensione. A spostarsi più abitualmente all'estero i turisti residenti in cinque sistemi regionali: Valle d'Aosta con un'incidenza percentuale, pari al 60%, dei turisti esterofili sul totale dei turisti residenti in quel territorio. A seguire Trentino-Alto Adige (44,8%), Lombardia (42,4%), Piemonte (39,9%) e Lazio (35,6%). Sul versante opposto, infine, i meno propensi agli spostamenti all'estero per trascorrere le vacanze risultano residenti in Calabria (8,2%), Basilicata (13,1%), Sicilia (13,9%), Umbria (19,5%), Puglia e Molise (20,2%).

Breve nota metodologica.

Si precisa che per ridurre eventuali distorsioni, i dati di tutti gli indicatori osservati e stimati (viaggiatori italiani all'estero, arrivi, presenze e spesa turistica) sono stati ricavati quale media del periodo 2017-2021. Le fonti utilizzate sono state, inoltre, la Banca d'Italia per quanto riguarda la stima del cluster degli esterofili e l'Istat per la rilevazione di arrivi e presenze. Si precisa che per i viaggiatori italiani all'estero sono stati considerati esclusivamente coloro i quali hanno pernottato in sistemi alberghieri ed extra-alberghieri per consentire una maggiore confrontabilità dei movimenti turistici. Per la stima dell'impatto della sovranità turistica si è ipotizzato un livello di efficacia del Piano capace di convincere la metà dei cosiddetti "turisti esterofili". Si precisa, inoltre, che la variazione rispetto al 2021 è stata ottenuta aggiungendo agli arrivi e alle presenze del 2021 (ultimo dato disponibile dell'Istat su base regionale) la solo componente aggiuntiva della "sovranità turistica", escludendo, dunque, una eventuale crescita o flessione dei flussi turistici italiani oltre ai movimenti generati dagli stranieri. Il numero complessivo dei turisti esterofili (arrivi) è stato suddiviso tra i sistemi turistici regionali mantenendo costante la quota per regione degli arrivi generati storicamente dagli italiani. Il valore dei pernottamenti (*presenze*) è stato ottenuto moltiplicando gli arrivi per la permanenza media per regione. La stima della spesa, inoltre, è stata ottenuta moltiplicando la spesa pro capite generata dal cluster dei turisti esterofili per le presenze

per regione. La propensione turistica all'estero, infine, è data dal rapporto tra il totale dei turisti che trascorrono annualmente una vacanza all'estero sul totale dei vacanzieri residenti per regione.

In allegato, si riportano i prospetti tabellari con i dati degli indicatori regione per regione.

tab. 1 – Scenario degli arrivi generati dalla “sovranità turistica”

Anno 2023. Valori assoluti e percentuali. Variazione % rispetto al 2021*

Regione	Quota arrivi ST	Arrivi 2023	Variazione %
Abruzzo	209.623	1.427.779	17,2
Basilicata	100.471	602.981	20,0
Calabria	209.545	1.287.603	19,4
Campania	457.281	2.920.190	18,6
Emilia-Romagna	1.174.685	7.757.850	17,8
Friuli-Venezia Giulia	176.166	1.177.364	17,6
Lazio	600.825	3.543.556	20,4
Liguria	379.288	2.637.328	16,8
Lombardia	1.030.757	6.196.078	20,0
Marche	289.450	2.114.019	15,9
Molise	18.736	141.164	15,3
Piemonte	439.318	2.753.066	19,0
Puglia	448.825	3.176.476	16,5
Sardegna	245.868	1.807.960	15,7
Sicilia	393.332	2.691.483	17,1
Toscana	922.158	6.470.104	16,6
Trentino Alto Adige	775.011	4.976.171	18,4
Umbria	237.499	1.669.090	16,6
Valle d'Aosta	106.701	611.437	21,1
Veneto	1.002.314	7.023.904	16,6
ITALIA	9.217.856	60.985.606	17,8

Fonte: stima Demoskopika su dati Istat e Banca d'Italia.

*Il dato sugli arrivi sia per la quota generata dalla sovranità turistica (quota arrivi ST) sia per gli arrivi riferiti al 2023 (somma arrivi del 2021 + quota arrivi ST) si riferisce ai soli turisti italiani escludendo la componente straniera. Per approfondimenti si rimanda alla metodologia.

tab. 2 – Scenario delle presenze generate dalla “sovranità turistica”

Anno 2023. Valori assoluti e percentuali. Variazione % rispetto al 2021*

Regione	Quota presenze ST	Presenze 2023	Variazione %
Abruzzo	798.639	5.524.927	16,9
Basilicata	320.769	1.990.336	19,2
Calabria	1.004.343	6.352.586	18,8
Campania	1.536.593	9.502.398	19,3
Emilia-Romagna	4.311.576	29.611.536	17,0
Friuli-Venezia Giulia	588.260	4.346.973	15,7
Lazio	1.807.813	10.347.320	21,2
Liguria	1.343.075	9.276.857	16,9
Lombardia	2.238.474	15.331.851	17,1
Marche	1.334.284	9.926.920	15,5
Molise	63.420	494.993	14,7
Piemonte	1.149.337	6.931.341	19,9
Puglia	1.801.745	13.379.303	15,6
Sardegna	1.080.271	7.949.794	15,7
Sicilia	1.117.195	8.100.136	16,0
Toscana	3.263.485	23.227.034	16,3
Trentino Alto Adige	3.125.763	20.335.957	18,2
Umbria	553.285	4.038.628	15,9
Valle d'Aosta	300.768	1.780.610	20,3
Veneto	3.464.250	25.808.812	15,5
ITALIA	31.203.344	214.258.311	17,0

Fonte: stima Demoskopika su dati Istat e Banca d'Italia.

*Il dato sulle presenze sia per la quota generata dalla sovranità turistica (quota presenze ST) sia per le presenze riferite al 2023 (somma presenze del 2021 + quota presenze ST) si riferisce ai soli turisti italiani escludendo la componente straniera. Per approfondimenti si rimanda alla metodologia.

tab. 3 – Scenario della spesa generata dalla “sovrانيتà turistica”

Anno 2023. Valori assoluti e percentuali. Variazione % rispetto al 2021*

Regione	Quota spesa turistica ST	Spesa turistica 2023	Variazione %
Abruzzo	75.072.063	436.079.846	20,8
Basilicata	30.152.297	139.768.058	27,5
Calabria	94.408.202	487.810.720	24,0
Campania	144.439.759	835.169.364	20,9
Emilia-Romagna	405.288.138	3.305.734.933	14,0
Friuli-Venezia Giulia	55.296.450	378.005.064	17,1
Lazio	169.934.393	890.556.746	23,6
Liguria	126.249.005	831.122.159	17,9
Lombardia	210.416.516	1.616.259.935	15,0
Marche	125.422.730	822.036.520	18,0
Molise	5.961.488	30.144.571	24,7
Piemonte	108.037.722	682.273.425	18,8
Puglia	169.364.047	954.095.813	21,6
Sardegna	101.545.427	679.288.028	17,6
Sicilia	105.016.307	645.055.829	19,4
Toscana	306.767.608	2.142.812.641	16,7
Trentino Alto Adige	293.821.748	1.629.105.543	22,0
Umbria	52.008.791	365.929.098	16,6
Valle d'Aosta	28.272.219	178.807.398	18,8
Veneto	325.639.458	2.480.626.910	15,1
ITALIA	2.933.114.367	19.530.682.604	13,4

Fonte: elaborazione Demoskopika su dati Istat e Banca d'Italia.

*Il dato sulla spesa turistica sia per la quota generata dalla sovranità turistica (quota spesa turistica ST) sia per la spesa turistica riferita al 2023 (somma spesa turistica del 2021 + quota spesa turistica ST) si riferisce ai soli turisti italiani escludendo la componente straniera. Per approfondimenti si rimanda alla metodologia.

tab. 4 – Propensione turistica all'estero

Stima 2023. Valori assoluti e percentuali

Regione	Turisti esterofilo	Turisti residenti	Valore
Abruzzo	254.970	1.006.550	25,3
Basilicata	52.230	398.479	13,1
Calabria	95.389	1.162.575	8,2
Campania	1.087.396	4.391.858	24,8
Emilia-Romagna	1.768.987	5.127.666	34,5
Friuli-Venezia Giulia	364.018	1.148.821	31,7
Lazio	2.011.185	5.646.923	35,6
Liguria	484.855	1.465.414	33,1
Lombardia	5.187.108	12.230.316	42,4
Marche	299.281	1.388.633	21,6
Molise	42.390	209.659	20,2
Piemonte	1.795.605	4.500.838	39,9
Puglia	588.367	2.915.145	20,2
Sardegna	243.148	1.001.621	24,3
Sicilia	382.715	2.761.795	13,9
Toscana	999.437	3.686.355	27,1
Trentino-Alto Adige	605.970	1.351.366	44,8
Umbria	192.659	987.498	19,5
Valle d'Aosta	76.052	126.685	60,0
Veneto	1.903.949	5.397.023	35,3
ITALIA	18.435.712	56.905.222	32,4

Fonte: stima Demoskopika su dati Istat e Banca d'Italia.

* Il tasso di propensione turistica all'estero, infine, è data dal rapporto tra il totale dei turisti che trascorrono annualmente una vacanza all'estero (*turisti esterofilo*) sul totale dei vacanzieri residenti per regione.